

Mercoledì 2 febbraio 2011 - Anno 13 numero 5

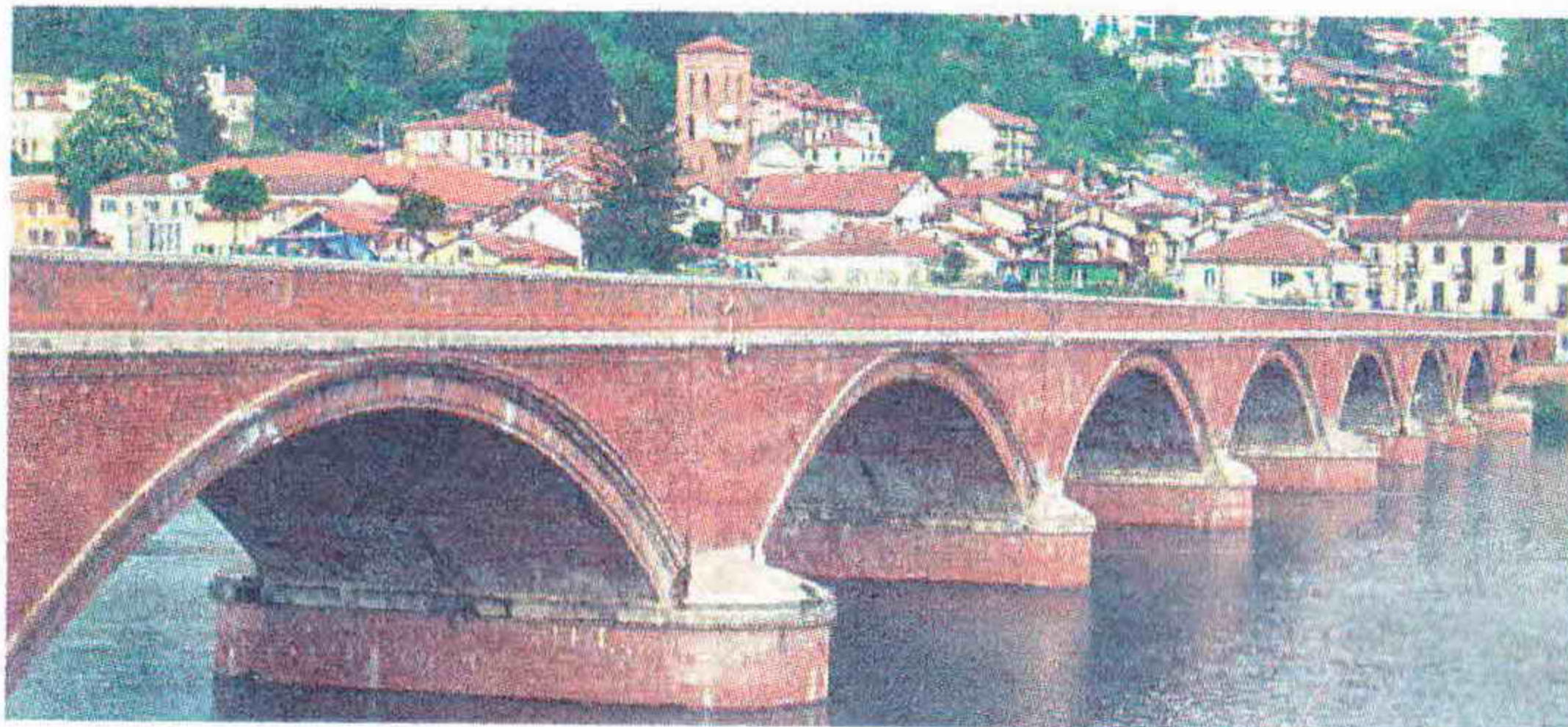
la Nuova Voce 

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Il Giorno della Memoria raccontato da un arabo israeliano di San Mauro: "Non dimentichiamo quelle sofferenze..."

Egregio direttore, Io sono arabo israeliano, e magari qualcuno penserebbe di replicare cosa possa interessarmi ricordare il Giorno della memoria. Ricordare le atrocità commesse dai nazisti nei confronti di una razza, solo per il fatto di appartenere a quella razza, non può essere attribuito ad un passato, quindi da dimenticare, pensare o peggio, agire come se quei fatti non ci appartengono più, di qualsiasi razza fossimo.

Mantenere vivo un ricordo simile pur essendo orrendo e orribile, ci mantiene vivi, perchè un essere umano senza ricordi, è insignificante e banale. Trasmettere a tutti, quelli che hanno vis-



suto questi orrori, quelli che hanno solo sentito parlare, o quelli che fanno finta di interessarsi, che poi ci ridono sopra, sono sicuro che qualcosa nella loro mente rimarrà, e questo è molto importante. Perseguire l'Ebreo o qualsiasi essere umano solo per la sua appartenenza raziale

è una ingiustizia ed un disprezzo dei valori che ci distinguono da altri esseri. Nella mia vita italiana trentennale ne ho sentito di tutti i colori sul popolo ebraico. Ad esempio, associare quello che ha fatto Hitler a questi ebrei alla faccenda tra Israele e Palestinesi. Oppure quelli

che dicono, che ha fatto bene Hitler ad ammazzarli, gli ebrei stavano schiavizzando il mondo con il loro danaro, e tante altre accuse false che non corrispondono a verità, anzi storpiano le informazioni a nome di una pace e di ideologie che non reggono. Il popolo Ebraico ha sofferto e soffre sin dal inizio della storia, ed è un bene infinito ricordare al mondo intero, all'Europa, all'Italia soprattutto, e nel nostro piccolo alle nostre comunità, il dovere di non dimenticare le sofferenze del popolo Ebraico, dal quale abbiamo appreso tutto nella vita.

**N. Jamal
commerciante
di San Mauro**